CHIARI SERVIZI SRL

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2026 - 2028

SOMMARIO

PREMESSA 3
1. FUNZIONI, ORGANIZZAZIONE E CONTESTO 4
1.1 SOGGETTI INTERNI 5
1.2 SOGGETTI ESTERNI 5
2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO E DELLE MISURE DI PREVENZIONE 6
3. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO 10
4.1. MONITORAGGIO EFFETTUATO DA STRUTTURE INTERNE 10
4.2. RUOLO DELL'OIV 10
4.3. L'ATTIVITÀ DI REPORTING VERSO IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 11
5. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 11
5.1 OBIETTIVI E OGGETTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 11
5.2 OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SUL SITO INTERNET ISTITUZIONALE 12
5.3 PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE, ADOZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 13
5.4 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA 13
5.5 ACCESSO CIVICO 13

PREMESSA

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione, previsto dall'art. 1 della Legge 6 novembre 2012 n. 190, è lo strumento attraverso il quale viene effettuata l'analisi e la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a ridurre e prevenire il rischio stesso.
Il concetto di corruzione deve essere inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati, indipendentemente dal fatto che il malfunzionamento posto in essere abbia avuto successo oppure sia rimasto a livello di tentativo.
Con l'adozione del presente piano la società **Chiari Servizi srl,** si prefigge l'obiettivo di prevenire e contenere quanto più possibile le situazioni di malfunzionamento e di rischi corruttivi.
Per perseguire tale scopo il presente documento programmatorio si propone di:

1) individuare le attività nel cui ambito possono verificarsi eventi potenzialmente riconducibili al fenomeno "corruzione";
2) assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie e informazioni concernenti la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, anche attraverso la predisposizione del documento *"Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"*, che costituisce parte integrante del presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
3) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato della Società, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità e dell'etica pubblica;

Il presente Piano è stato sviluppato nel rispetto ed in conformità alle originarie linee-guida del Comitato Interministeriale istituito con DPCM del 16.01.2013, nonché del successivo Piano Nazionale Anticorruzione.
Il Piano tiene conto anche delle indicazioni provenienti dalle organizzazioni sovranazionali in materia di strategia internazionale anticorruzione, che raccomandano l'esigenza di perseguire i tre seguenti obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione:

- ridurre l'eventualità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

L'individuazione delle aree di attività più esposte al rischio corruzione si è basata su quelle già definite dal comma 16 della Legge 190/2012, integrandole con le risultanze delle verifiche di auditing interno.
Nell'analisi sono stati coinvolti le funzioni interne, al fine di raccogliere le loro proposte per la definizione delle misure di contenimento e l'implementazione del Piano.
Il documento prende altresì in considerazione i suggerimenti contenuti nell'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione, nonché dagli esiti della Relazione del Responsabile Anticorruzione, ruolo svolto dalla dipendente Valeria Belotti designato con Deliberazione del Consiglio di amministrazione del 09 luglio 2025.

In tale contesto, la Società ha attuato un'attenta valutazione dei rischi di corruzione derivanti dall'esercizio della propria attività istituzionale e dai processi di supporto ad essa collegati, che verrà illustrata nei successivi paragrafi.

1. FUNZIONI, ORGANIZZAZIONE E CONTESTO

La società **Chiari Servizi s.r.l.** è una società strumentale interamente partecipata dal Comune di Chiari (BS) e dal Comune di Comezzano Cizzago (BS).
La società è preposta:
COMUNE DI CHIARI
- Gestione servizio di igiene urbana – contratto dal 07/02/2013 al 06/02/2028
- Gestione servizio riscossione tari – 01/01/2016 al 06/02/2028
- Gestione Farmacia comunale contratto dal 04/05/2018 al 03/05/20248
- Gestione "Torre del Sindaco" dal 24/06/2014 al 24/06/2029
- Gestione trasporto scolastico e disabili dal 01/09/2025 al 30/06/2028
- Gestione bus navetta sociale dal 01/09/2025 al 30/06/2028

COMUNE DI COMEZZANO
- Gestione ristorazione e trasporto scolastico, manutenzione territorio e pulizia immobili comunali dal 01/03/2023 al 29/02/2028
- Gestione servizio igiene urbana dal 01/01/2025 al 31/12/2032
- Gestione servizio riscossione tari dal 01/01/2026 al 31/12/2032

di evitare che si presentino occasioni corruttive o comunque irregolarità tali da richiedere uno specifico intervento.
La Società ha la propria sede legale in Chiari (BS) Via Dell'Agricoltura n. 2/B e presenta sul territorio n. 7 unità locali site in:
- Chiari in Viale Mazzini 6 (Farmacia comunale)
- Chiari in Via Piazza Martiri della libertà (Fontana del sindaco)
- Chiari in Via Silvio Pellico 36 (Centro di raccolta)
- Chiari Via Milano snc (Rimessa trasporto scolastico e bus navetta)
- Comezzano Cizzago Via Santa Cerioli snc (Mensa scolastica)
- Comezzano Cizzago Via Restelli 25 (Rimessa trasporto scolastico)
- Comezzano Cizzago Via Breda snc (Centro di raccolta)

Nella Sezione "Amministrazione Trasparente" sono inoltre pubblicati i documenti di programmazione economico-finanziaria, sono reperibili anche le informazioni sui servizi resi dalla Società e sulle varie tipologie di attività svolte dagli uffici e sulle iniziative in corso (bandi, progetti ...).
Ulteriori informazioni aggiornate di possibile interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni, relative alla struttura organizzativa, alle attività societarie, al personale in servizio e al contesto economico-finanziario sono raccolte in appositi capitoli, pubblicati sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

1.1 SOGGETTI INTERNI

Consiglio di amministrazione

L'organo amministrativo, a cui è per legge affidata la direzione e la gestione operativa della società fa capo al Consiglio di amministrazione, all'interno del quale è stato individuato il Presidente quale soggetto a cui sono state conferite le deleghe operative – nel rispetto del T.U.S.P. -, incarico affidato al Presidente Massimo Massetti, in qualità di presidente del Consiglio di amministrazione con deleghe all'Ing. Paolo Masserdotti, in qualità di Direttore Generale.
Tra i requisiti richiesti vi è l'onorabilità, professionalità ed indipendenza, e verso cui non devono sussistere le cause di ineleggibilità e di decadenza di cui all'art. 2382 del C.C. nonché ogni altra causa di inconvertibilità o incompatibilità prevista dalle norme vigenti.
Il Consiglio di amministrazione, pur avendo conferito deleghe operative al Direttore, svolge nel suo insieme un ruolo centrale nella guida strategica della Società così come nella supervisione della complessiva attività di impresa, con un potere di indirizzo sull'amministrazione nel suo complesso e un potere di intervento diretto nelle decisioni necessarie o utili al perseguimento dell'oggetto sociale secondo le deleghe di statuto e di nomina.

Organismo Indipendente di Valutazione

L'O.I.V., in quanto preposto in alcuni momenti tipici alla verifica degli adempimenti in materia di performance e di trasparenza amministrativa, è maggiormente presente nel processo di adozione del PTPCT, quanto meno per gli aspetti che investono, in termini di obiettivi assegnati alla dirigenza e al personale, la valutazione delle misure adottate per raggiungere tali finalità.
L'OIV è composto in forma monocratica dal consulente Dott. Daniele Teta.
Pur non partecipando in modo attivo alla stesura del Piano, è un organismo interno di snodo importante e presente per quanto concerne la politica di prevenzione dei fenomeni corruttivi.
L'O.I.V., unitamente agli altri organismi di controllo interno, è tenuto a partecipare al processo di gestione del rischio tenendo in considerazione il tema della corruzione nello svolgimento dei propri compiti e a svolgere un ruolo di contrasto alla corruzione attraverso le proprie responsabilità nell'ambito della trasparenza amministrativa.

Organismo di Vigilanza

La società ha adottato, al momento, un modello 231 e quindi ha individuato un Organismo di Vigilanza (O.d.V.) sia in ragione delle dimensioni aziendali sia in ragione del presidio di verifica in un organo monocratico rappresentato dalla Dott.ssa Cristina Renna.
L'ODV è stato nominato con Consiglio di Amministrazione del 09/07/2025 e dura in carica fino ad approvazione del bilancio 2027.
Al momento è in corso la revisione complessiva del modello così da permettere all'Organismo di procedere ad un aggiornamento del modello che non risultava aggiornato.

SOGGETTI ESTERNI

La strategia di ascolto degli stakeholder

Sono state individuate le seguenti categorie di stakeholder, ossia di portatori di istanze e interessi nei confronti della società:

- Enti Pubblici e territoriali (amministrazioni centrali, regionali, locali)
- Altri organismi pubblici, imprese pubbliche, soggetti e organismi intermedi
- Sistema produttivo (dalle imprese ai distretti turistici)
- Organi che forniscono assistenza tecnica / consulenza (programmazione e gestione degli interventi, piani o programmi, ecc)
- Lavoratori
- Cittadini
- Partenariato economico e sociale

Tutti questi soggetti sono interessati al buon funzionamento dell'ente e all'adozione di un PTPCT efficace. Il coinvolgimento di questi soggetti, tuttavia, rappresenta una criticità evidente nel processo di formazione e aggiornamento del PTPCT, in quanto tali categorie non conoscono direttamente le attività della Società e fruiscono unicamente, con maggiore o minore continuità, dei servizi offerti.

Per costoro il coinvolgimento nelle politiche di prevenzione dell'illegalità passa attraverso l'organizzazione di momenti di sensibilizzazione diffusa sui temi dell'anticorruzione che può essere promossa con opportune campagne di informazione tramite il sito istituzionale che fornisce puntuali informazioni delle attività svolte.

Il PTPCT, non appena approvato verrà pubblicato nella sezione "amministrazione trasparente" del portale camerale per raccogliere eventuali suggerimenti dall'esterno utili a renderlo più confacente a eventuali fabbisogni dei portatori di interesse esterni.

2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO E DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione degli ambiti, all'interno dell'attività dell'amministrazione, che devono essere presidiati più di altri mediante l'implementazione di misure di prevenzione.
L'esperienza internazionale e nazionale dimostra che vi sono aree di rischio ricorrenti rispetto alle quali potenzialmente tutte le pubbliche amministrazioni sono esposte.
Queste aree, elencate nell'art. 1 comma 16 della legge 190/2012, si riferiscono ai procedimenti di:

a) autorizzazione o concessione dei pubblici servizi erogati;

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Partendo dalla mappatura dei processi che interessano le attività societarie, si è proceduto a selezionare quelli ritenuti potenzialmente passibili di fatti corruttivi, e per ciascuno di essi è stata effettuata l'analisi e la valutazione del grado di rischio, con la correlata individuazione delle misure utili a ridurne la probabilità, l'indicazione del responsabile e la fissazione dei tempi di attuazione dell'azione.
Risultato di questa attività è stata la predisposizione del Registro del Rischio **(allegato 1)**, che propone in forma sintetica, per ciascuna attività individuata a rischio corruzione, i seguenti elementi:

- l'unità organizzativa preposta all'attività;
- la descrizione sintetica dell'attività;
- la descrizione sintetica del possibile rischio di corruzione;
- la valutazione dell'impatto, ossia dell'entità delle conseguenze che il rischio potrebbe produrre (economico, organizzativo, reputazionale);
- la probabilità di accadimento;
- le misure da attuare per neutralizzare il rischio di corruzione;
- l'individuazione del soggetto responsabile dell'attuazione delle misure;
- il termine entro cui realizzare la misura.

Il Piano riporta misure di prevenzione oggettiva, che mirano attraverso soluzioni organizzative a ridurre lo spazio all'azione di interessi particolari, e misure di prevenzione soggettiva. Le soluzioni individuate mirano a garantire l'imparzialità dell'incaricato che partecipa in qualsiasi modo ad una decisione amministrativa.

Gli obiettivi e le priorità nella gestione dei rischi relativi a possibili irregolarità e per la promozione della trasparenza sono considerati di strategica importanza dalla società.

Accanto alle misure di prevenzione della corruzione previste specificatamente per ciascun rischio e riportate nel precitato allegato 1, la società individua e prevede ulteriori due misure di carattere trasversale: trasparenza, formazione che interessano tutte le fattispecie di possibili rischi.

TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione, dal momento che favorisce forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che costituisce apposita sezione del presente Piano di prevenzione della corruzione, indica i dati e le informazioni pubblicate sul sito internet istituzionale in ottemperanza agli obblighi normativi, le iniziative programmate per garantire la massima trasparenza dell'operato pubblico, i tempi di attuazione delle misure e le risorse umane coinvolte.

FORMAZIONE

La formazione del personale in servizio è ritenuta d'importanza cruciale ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi e di malfunzionamento dell'amministrazione.

Attraverso momenti formativi sarà possibile approfondire la conoscenza sui rischi e gli strumenti di prevenzione, evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di legge, ribadire e diffondere i principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.

I momenti formativi saranno rivolti ai dipendenti che operano nelle aree a rischio corruzione.

ROTAZIONE DEGLI INCARICHI (misure alternative)

La misura preventiva che prevede la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, alla luce dell'attuale consistenza dell'organico, risulta di non facile applicazione, tenuto conto della necessità di garantire competenza costante a presidio delle funzioni amministrative più delicate e ad alta specializzazione.

L'ANAC prevede per gli enti di ridotte dimensioni, ove la rotazione degli incarichi di fatto non sia possibile, l'indicazione di misure alternative che raggiungano il medesimo scopo, a tal fine, è stato disposto che le decisioni che impegnano le risorse finanziarie e lavorative vengano assunte attraverso un processo decisionale trilaterale (direttore-presidente-cda ovvero direttore-cda-assemblea) con la partecipazione di tre soggetti diversi tra cui vengono contemporaneamente condivisi gli oneri decisionali, ciò al fine di creare un organo decisionale sano e refrattario ai tentativi corruttivi.

3. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

Nella seguente sezione è ripercorso il processo di elaborazione del Piano e sono definite le responsabilità delle varie fasi.

Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Presidente Responsabile anticorruzione e trasparenza OIV
	Individuazione dei contenuti del Piano	Presidente Tutte le aree/uffici dell'organizzazione
	Redazione	Responsabile anticorruzione e trasparenza
Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Adozione	Presidente CDA
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Aree/uffici indicati nel Piano triennale
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile anticorruzione e trasparenza
Monitoraggio e audit del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico interno sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione	Soggetto/i indicati nel Piano triennale
Monitoraggio e audit del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Audit sul sistema della trasparenza e integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione	Responsabile anticorruzione e trasparenza
Monitoraggio funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità	Relazione sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	OIV

Il Piano è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici fissati dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dall'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione).

Il Piano va altresì aggiornato ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'amministrazione.
Nella predisposizione del Piano si tiene conto delle indicazioni fornite dai principali stakeholder, con i quali la Società è in contatto, anche in ragione della necessità di interagire con Enti e Amministrazioni pubbliche portatrici di istanze e interessi degli abitanti e fruitori del Comune di Chiari e Comezzano Cizzago.

Entro il mese di dicembre di ogni anno (salvo proroghe del termine), come previsto dalla L. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione pubblica sul sito web istituzionale la relazione recante i risultati dell'attività svolta. Nei casi in cui l'Assemblea o il CDA lo richieda, o qualora il responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività.

4. SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

La vigilanza sulla corretta attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e sull'efficacia delle misure di contrasto ivi previste è affidata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.
In particolare, il RPCT effettuerà il monitoraggio volto a verificare che le misure di prevenzione della corruzione associate a ciascun processo, obbligatorie e ulteriori, siano state approntate e vengano regolarmente applicate.

4.1. MONITORAGGIO EFFETTUATO DA STRUTTURE INTERNE

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, prevederà annualmente almeno ad un audit sulle Aree individuate come più esposte a rischio corruzione. Eventuali rilievi, significativi della necessità di intervenire per adeguare e/o implementare le misure di prevenzione e protezione, comporteranno la redazione di un report da comunicare all'Amministrazione comunale, della società e agli organi di vigilanza.

4.2. RUOLO DELL'OIV

L'OIV è responsabile della corretta applicazione delle linee guida dell'ANAC; monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità, dei

controlli interni ed elabora una Relazione annuale sullo stato dello stesso; promuove ed attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.
A tal fine l'OIV svolge nel corso dell'anno un'attività di valutazione anche sul processo di elaborazione e attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. I risultati confluiscono nella Relazione annuale dell'Organismo Indipendente di Valutazione che viene pubblicata nell'apposita sezione dell'ANAC.
La verifica svolta dall'OIV è funzionale anche all'individuazione di inadempimenti che possono dar luogo alla responsabilità prevista dall'art. 11, comma 9 del decreto 150/09.

4.3. L'ATTIVITÀ DI REPORTING VERSO IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

I dipendenti hanno l'obbligo di riferire al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ogni notizia rilevante relativa a violazioni di quanto definito nel Piano triennale anticorruzione e nel Codice comportamentale.

5. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

5.1 OBIETTIVI E OGGETTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE

La L. 6 novembre 2012 n. 190 "D*isposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione e ha conferito delega al Governo per l'adozione di un decreto legislativo finalizzato al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione di tale delega, il Governo ha adottato il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

Il D.Lgs. 33/2013 conferma la definizione di trasparenza introdotta dal D.Lgs. 150/2009, fortemente rinnovata rispetto alla precedente accezione definita dalla L. 241/1990, ampliano notevolmente il concetto di trasparenza, arrivando a definirla quale "*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*" (art. 1 c.1 D.Lgs. 33/2013).

Nella definizione del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, si ribadiscono come propri i principi definiti dal D.Lgs. 33/2013, e ci si propone allo stesso tempo di porre in essere tutte le misure necessarie perché siano rispettati i principi sanciti dal GDPR, così come precisati e chiariti dal Garante per la protezione dei dati personali.

5.2 OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SUL SITO INTERNET ISTITUZIONALE

Le informazioni per le quali la vigente normativa prevede specifiche regole di trasparenza sono raccolte in particolare nella sezione del sito internet camerale denominata "Società Trasparente", accessibile dalla home-page del sito istituzionale.
L'azienda ha adottato la piattaforma "*www.Chiariservizi.it*" per dare soluzione al problema della trasparenza e dell'accesso civico, come da dichiarazione allegata. Con l'utilizzo del nuovo portale, per il quale è stata svolta presso tutti i servizi apposita formazione, vi è la sempre più consapevole partecipazione di tutta la struttura sul tema della trasparenza e della pubblicazione di dati e informazioni. L'attività di pubblicazione degli atti societari, in applicazione delle prescrizioni dell'ANAC, ha preso ad essere applicata in maniera integrale, comprendendo tutti gli atti previsti nell'elencazione fornita dall'ANAC e riguardante gli atti che compongono l'attività societaria.
La pubblicazione riguarda la seguente tipologia di atti:

- bandi di gare d'appalto
- bandi di concorsi personale
- Avcp/Appalti, pubblicazione dei dati ai sensi dell'art.1 comma 32 Legge n.190/2012 (CIG staccati anno per anno)
- Statuto Sociale
- vari Regolamenti interni aziendali (fra cui Regolamento acquisti, Impianti videosorveglianza)
- Codice Etico
- Codice Comportamento Dipendenti
- varia documentazione riguardante gli Organi di indirizzo politico e amministrativo (Comune, Consiglio di amministrazione, Revisore Legale, OIV)
- organigramma aziendale
- dotazione organica
- dati relativi al personale
- incarichi consulenze
- contrattazione collettiva
- accordi sindacali
- bilanci
- contributi e sovvenzioni
- informazioni ambientali
- nomine Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza
- Piano Triennale Prevenzione Corruzione (con relativa delibera di presa atto da parte del CDA)
- Relazione Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza
- Accesso Civico (e titolare potere sostitutivo)

- Albo fornitori (Regolamento, ecc.).

L'attività di pubblicazione degli atti, a cura dei responsabili, verrà monitorata dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza direttamente attraverso due attività incrociate:

1 – verifica sul sito alla relativa Sezione;
2 – questionario rivolto ai responsabili con verifica dell'attività svolta.

5.3 PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE, ADOZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Nel Piano viene individuato, uno specifico obiettivo strategico che si propone di perseguire la completa accessibilità da parte di terzi a tutte le informazioni concernenti l'organizzazione e le attività (trasparenza) nonché di individuare e attuare le misure per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (integrità).
In sede di predisposizione del Programma triennale si è tenuto conto degli obiettivi strategici fissati dagli organi di vertice e dai responsabili di unità organizzativa.
La Società oltre all'adozione del Piano della trasparenza (PTPCT), ha correttamente individuato i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Programma della trasparenza appare strettamente legato all'attività di pianificazione strategica all'interno del ciclo della performance.
L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) promuove le necessarie attività di controllo e monitoraggio finalizzate ad attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale ai sensi dell'art. 14 c. 4 lett. g) del D.Lgs. 150/2009.

5.4 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Il Programma per la trasparenza costituisce parte integrante del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e viene pubblicato sul sito web istituzionale nella sezione "Società trasparente" – "Altri contenuti" - Anticorruzione.

5.5 ACCESSO CIVICO

Il D.Lgs. 33/2013 ha introdotto all'art. 5 l'istituto dell'accesso civico, prevedendo che chiunque possa richiedere i dati e le informazioni per i quali è previsto dalla legge l'obbligo di pubblicazione. La richiesta di "**accesso civico**" non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata ed è gratuita. Può essere presentata al Responsabile della Trasparenza.
L'accesso civico, previsto dalla legge sul procedimento amministrativo e collegato alle specifiche esigenze del richiedente, è caratterizzato dalla connotazione strumentale agli interessi individuali dell'istante, posto in una posizione differenziata rispetto agli altri cittadini

che legittima il diritto di conoscere e di estrarre copia di un documento amministrativo, sono stati introdotti due strumenti con un profilo di tutela dell'interesse generale.
Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha trenta giorni di tempo per pubblicare sul sito il documento, l'informazione o il dato richiesto.

Il D.Lgs 97/2016 ha esteso l'ambito dell'accesso civico, prevedendo un diritto di "**accesso civico generalizzato**" a tutti i documenti, informazioni e dati in possesso della Società, anche non in obbligo di pubblicazione.
L'accesso civico generalizzato, azionabile da chiunque, senza previa dimostrazione circa la sussistenza di un interesse concreto e attuale in connessione con la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti e senza alcun onere di motivazione della richiesta, al precipuo scopo di consentire una pubblicità diffusa ed integrale in rapporto alle finalità esplicitate dall'art. 5, comma 2 del d. lgs. n. 33 del 2013.

A fronte degli accessi generalizzati la Società fornisce risposta e riporta, in un registro degli accessi: dati, documenti e informazioni rese al richiedente.
Il registro viene pubblicato tra gli "altri contenuti" della sezione "amministrazione trasparente" del portale istituzionale.
Chiari, il 31/01/2026

Il Responsabile per la Prevenzione e Corruzione

Il Responsabile della Trasparenza

ULTIMO AGGIORNAMENTO – 31/01/2026

llegato 1

Unità organizzativa	Attività	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità	Misura adottate o da adottare	Termine entro cui attuare la misura	Responsabile dell'attuazione della misura
Area Bilancio e Amministrazione	Procedure di acquisizione di personale e svolgimento selezioni interne	Possibilità che vengano alterate le procedure selettive, modificati atti e valutazioni	Alto	Media	Adozione del Codice Etico e di Comportamento Previsione dell'obbligo per i dipendenti coinvolti nel procedimento di informare l'Amministrazione nei casi di sussistenza di conflitti di interesse, situazioni di incompatibilità, rapporti di parentela o affinità	Misura già adottata	Ufficio Amministrazione CDA
					Effettuazione di controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive e/o altra documentazione prodotta dai partecipanti alle procedure selettive	In ogni procedura selettiva, prima dell'approvazione della graduatoria finale	Responsabile della Prevenzione e dell'Anticorruzione
					Sottoscrizione, da parte dei componenti delle commissioni di valutazione, di apposite dichiarazioni sostitutive rese ai sensi dell'art. 51 cpc, con esplicitazione dell'insussistenza di conflitti di interesse, situazioni di incompatibilità, rapporti di parentela o affinità con i candidati	In ogni procedura selettiva, prima dell'inizio del processo di selezione	Ufficio Amministrazione
					Formazione specifica	Misura adottata periodicamente sulla base dell'esigenza avvertita	CDA
					Pubblicazione sul sito web istituzionale dei dati previsti dalla L. 190/2012	Tempestivamente in occasione di ogni procedura o affidamento	Ufficio Amministrazione
Area Bilancio e Amministrazione	Gestione acquisti, forniture, servizi e lavori	Possibilità che venga alterata la procedura per favorire fornitori specifici	Alto	Media	Adozione del Codice Etico e di Comportamento Previsione dell'obbligo per i dipendenti coinvolti nel procedimento di informare l'Amministrazione nei casi di sussistenza di conflitti di interesse, situazioni di incompatibilità, rapporti di parentela o affinità	Misura già adottata	Ufficio Amministrazione Responsabile Servizio richiedente l'acquisto fornitura
					Pubblicazione sul sito web istituzionale dei dati previsti dalla L. 190/2012	Tempestivamente in occasione di ogni procedura o affidamento	Ufficio Amministrazione

Unità organizzativa	Attività	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità	Misura adottate o da adottare	Termine entro cui attuare la misura	Responsabile dell'attuazione della misura
Area Bilancio e Amministrazione	Gestione acquisti, forniture, servizi e lavori	Possibilità che venga alterata la procedura per favorire fornitori specifici	Alto	Media	Adozione dell'Albo dei Fornitori e del relativo regolamento	Misura in fase di definizione	CDA
		Affidamento dei lavori, servizi e forniture senza che ci siano principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, applicabili indistintamente ai lavori, ai servizi e alle forniture	Alto	Media	Per l'affidamento di lavori, servizi e forniture sono indette gare basate su principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza. Si procede in conformità al Codice degli Appalti (D.Lgs 163/2006); E' in vigore un iter autorizzativo che coinvolge più responsabili aziendali (Direzione, Ufficio Amministrazione e Responsabile di funzione)	Misura già adottata	Ufficio Amministrazione CDA Responsabile controllo di gestione
Area Bilancio e Amministrazione	Affidamento incarichi e consulenze	Possibilità che siano favoriti singoli professionisti/imprese in sede di affidamento	Alto	Media	Adozione del Codice Etico e di Comportamento Previsione dell'obbligo per i dipendenti coinvolti nel procedimento di informare l'Amministrazione nei casi di sussistenza di conflitti di interesse, situazioni di incompatibilità, rapporti di parentela o affinità	Misura già adottata	Ufficio Amministrazione CDA Responsabile controllo di gestione
					Adozione dell'Albo dei Fornitori e del relativo regolamento	Misura in fase di definizione	CDA
					Pubblicazione sul sito web istituzionale dei dati previsti dalla L. 190/2012	Tempestivamente in occasione di ogni procedura o affidamento	Ufficio Amministrazione
Area Bilancio e Amministrazione	Gestione cassa, pagamenti e maneggio contanti	Possibilità di sottrazione di valori	Alto	Media	Controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali, con riferimento ai pagamenti verso terzi Verifiche tracciate sulla Tesoreria (rispetto delle soglie per i pagamenti per contanti, eventuale utilizzo di titoli al portatore o anonimi per la gestione della liquidità, ecc.);	Misura già adottata	Ufficio Amministrazione CDA Responsabile controllo di gestione

Unità organizzativa	Attività	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità	Misura adottate o da adottare	Termine entro cui attuare la misura	Responsabile dell'attuazione della misura
Area Bilancio e Amministrazione	Esecuzione Lavori da parte di Ditte esterne (manutenzione, appalti)	Esecuzione dei lavori viziata da ulteriori lavori non pianificati e non giustificati	Alto	Media	È' in vigore una procedura che prevede una supervisione dei lavori da parte della Direttore Tecnico e dell'Ufficio Tecnico	In definizione	CDA
					Sono previsti i collaudi prima di accettare i lavori	In definizione	CDA
		Accettazione e pagamento di lavori non completati o meglio non eseguiti a regola d'arte	Alto	Media	Ogni esigenza di variante dei lavori deve essere approvata dal Direttore Tecnico mentre se il contratto è stato firmato dal Presidente la variante deve essere autorizzata da quest'ultimo.	In definizione	CDA